



COMUNE DI PAVIA

Al PG 2375/10

COMMISSIONE CONSILIARE I AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI ISTITUZIONALI

(Competenze: Affari generali, regolamenti, decentramento, partecipazione politiche del personale)

RIUNIONE DEL 11 FEBBRAIO 2010

Il giorno 11 febbraio 2010, alle 17.00, è stata convocata in seconda convocazione, presso la sala Gruppi al Palazzo Comunale, la Commissione Consiliare I Amministrativa – Affari Generali, per la trattazione del seguente ordine del giorno :

- 1 Approvazione del Regolamento per la videosorveglianza del Comune di Pavia
- 2 Presentazione del documento redatto dal Segretario Generale in merito al futuro delle circoscrizioni
- 3 Varie ed eventuali

Componenti della Commissione:

Presenti:

Francesco IRIANNI (7), Armando CATARISANO (8), Matteo MOGNASCHI (5) in sostituzione di Rosangela VAGHI, Paolo BOBBIO PALLAVICINI (2), Francesco ADENTI (1), Fabio CASTAGNA (5) Francesco BRENDOLISE (5), Paolo BOTTONI (4), Paolo FERLONI (1), Vincenzo VIGNA (1)

Il Presidente della Commissione Francesco ADENTI, alle ore 18.00 verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta,

Il Presidente cede la parola al Dirigente del Settore Polizia Locale Dott.Gianluca Giurato per l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno.

Il Dott.Giurato illustra i punti principali della deliberazione in argomento che traspone quanto previsto dalla normativa nazionale. I principi enunciati sono tutti già dettati dalla norma, vengono fatti propri dal Comune di Pavia con l'adozione di questo regolamento allo scopo di conciliare le esigenze di sicurezza dei cittadini con la salvaguardia della privacy dei medesimi.

Il Consigliere Brendolise chiede se le immagini che vengono registrate vengono visualizzate su monitor.

Il Dott.Giurato risponde che vengono visualizzate sui monitor della centrale operativa le immagini delle telecamere di videosorveglianza ma non quelle relative al passaggio sotto i varchi.

Il Consigliere Brendolise afferma che non vi è indicazione nel regolamento del luogo in cui vengono trasmesse le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza e nemmeno è disciplinato l'accesso per cui preannuncia che è sua intenzione presentare un emendamento in tale senso nella seduta del Consiglio Comunale.

Il dott. Giurato concorda con il Consigliere Brendolise e accoglie favorevolmente la sua proposta.

Il Consigliere Vigna chiede dove sono ubicati i monitor e quante sono le videocamere di sorveglianza.

Il Dott.Giurato risponde che i monitor si trovano nella centrale operative ed attualmente il Comune ha in dotazione 12 telecamere di videosorveglianza, 12 telecamere di rilevazione delle infrazioni semaforiche, 2 varchi, 2 telecamere per la rilevazione della ZTL

Il Presidente suggerisce di modificare l'oggetto del regolamento indicando **“Regolamento del Sistema di Videosorveglianza nel Comune di Pavia”**

Il Presidente precisa altresì di *sostituire i punti elenco del comma 1 dell'art.14 con le lettere* per giustificare il rimando fatto dal comma successivo a quello citato.

Il Dott.Giurato esprime parere di regolarità tecnica favorevole alle modifiche proposte.

Il Presidente chiede la motivazione per cui non viene indicato nel regolamento quale responsabile del trattamento dei dati il Comandante della Polizia Locale come accade nei Regolamenti degli altri Comuni.

Il Dott.Giurato risponde che spetta al Sindaco nominare il responsabile del trattamento dei dati.

Il Presidente chiede altresì la motivazione per cui in alcune parti del Regolamento non viene fatto enno al decoro urbano ma si parla solo di sicurezza urbana.

Il Dott.Giurato risponde che il decreto Maroni del 5 agosto 2008 riportato all'art. 3 del Regolamento inserisce nell'ambito del concetto di sicurezza urbana anche il decoro urbano.

Il Presidente fa presente che il comma 2 dell'Art. 11 laddove indica al precedente articolo non trova corrispondenza nell'art. precedente.

Il Dott.Giurato risponde che il riferimento è al comma 6 dell'art. 10 che a sua volta viene puntualizzato all'art. 9 comma 6.

Il Consigliere Ferloni chiede se modificando l'oggetto del regolamento con l'inserimento all'art.1 al posto delle preposizione "dal" la preposizione "nel" la disciplina riguardi tutti i sistemi di video sorveglianza presenti sul territorio comunale (quindi anche quelli privati). La modifica non può essere accolta in quanto sono sottoposte al presente regolamento solo le telecamere gestite dal Comune sul proprio territorio.

Non essendoci altre domande **il Presidente mette in votazione il regolamento che viene approvato all'unanimità.**

Il Presidente, non essendoci domande, chiede di votare la presa d'atto della proposta di deliberazione "Approvazione del Regolamento per la videosorveglianza del Comune di Pavia "

Votanti n.10 (39)	
A favore n.10(39)	Francesco IRIANNI (7), Armando CATARISANO (8), Matteo MOGNASCHI in sostituzione di Rosangela VAGHI (5), Francesco ADENTI (1), Paolo BOBBIO PALLAVICINI (2), Fabio CASTAGNA (5), Francesco BRENDOLOISE (5), Paolo BOTTONI (4), Vincenzo VIGNA (1), Paolo FERLONI (1)

Esce il Dott.Giurato entrano il Segretario Dott. Mileti e l'Assessore *Massimo Valdati*.

Il Presidente introduce il secondo punto all'Ordine del Giorno e sottolinea la necessità di giungere alla redazione di un documento condiviso, sintetico e chiaro, ringraziando il Segretario Generale per il lavoro svolto.

Il Dott. Mileti illustra le quattro ipotesi di decentramento frutto di analisi e discussione nel corso delle precedenti sedute della commissione. (Il Documento predisposto dal Dott. Mileti e trasmesso a tutti i componenti della Commissione è parte integrante del presente verbale)

Il Presidente chiede se nell'ipotesi 4) l'atto di delega è di competenza esclusiva del Sindaco.

Il Dott. Mileti risponde che è il Sindaco a delegare i consiglieri in virtù dell'art. 23 dello Statuto del Comune di Pavia, afferma inoltre che la soluzione 4) è quella di più semplice attuazione.

L'Assessore Valdati chiede come possono essere nominate eventuali commissioni di lavoro all'interno del quartiere.

Il Dott.Mileti ritiene che si possa definire nell'ambito del provvedimento di delega la possibilità di organizzare il gruppo di lavoro all'interno del quartiere.

Il Consigliere Brendolise ritiene la soluzione 4) particolarmente limitante dal punto di vista della partecipazione. Il Partito Democratico propende a favore dell'ipotesi 1) che, prevedendo elezioni, amplia la possibilità di partecipazione, pur riconoscendo che è necessario provvedere alla modifica dello Statuto. Le ipotesi 2) e 3) e 4) si allontanano dall'idea di partecipazione.

Il Consigliere Catarisano afferma che discutendo sull'ipotesi 1) si cerca di riportare in vita un' istituzione cancellata dalla norma nazionale. E' importante creare all'interno dei quartieri una fonte di ascolto delle esigenze dei cittadini residenti, il consigliere comunale delegato ne sarebbe la giusta espressione. E' quindi favorevole all'ipotesi 4).

Il Consigliere Castagna fa presente come la finanziaria non abbia abrogato i Comitati di Quartiere ma esclusivamente i Consigli Circoscrizionali, alla luce di tutto ciò ritiene opportuno trovare una metodologia che assicuri la partecipazione generalizzata dei cittadini. E' perplesso dall'ipotesi 4) in quanto ritiene in contrasto con l'idea di partecipazione l'istituzione di una figura nominata direttamente dal Sindaco. Fa presente che, per legge i consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità e quindi non possono essere rappresentativi di un solo quartiere. Il Consigliere auspica un ampio accordo sull'ipotesi 1).

Il Consigliere Mognaschi propende per l'ipotesi 4) poiché la delega ai consiglieri è un atto di veloce attuazione, ricorda ai colleghi che in passato, quando le sedute dei consigli circoscrizionali erano retribuite, spesse volte si faticava ad

avere il numero legale, tutto ciò premesso si chiede come potrà essere la partecipazione in un organismo senza oneri ma solo onori. Non condivide che il consigliere comunale debba essere residente nel quartiere per il quale è delegato.

Il Consigliere Bobbio Pallavicini ritiene che la soluzione 1) riporti in vigore ciò che la norma ha cancellato. E' favorevole alla soluzione 4) studiando la possibilità di delegare oltre ai consiglieri comunali anche rappresentanti dei partiti politici presenti in consiglio comunale.

Il Consigliere Irianni è favorevole alla soluzione 4) in quanto ritiene troppo oneroso sostenere i costi di consultazioni elettorali di cui alla soluzione 1).

Il Consigliere Vigna invita il Segretario a verificare cosa si intende quando si parla di consultazioni elettorali da tenere in sedi diverse da quelle nelle quali si svolgono le elezioni, se va bene un'altra aula della medesima scuola oppure è necessario cambiare edificio. Sottolinea altresì il problema reale dei contenuti delle deleghe che deve dare il Sindaco nell'ipotesi n.4)

Il Consigliere Ferloni propone una riflessione sulle quattro ipotesi soffermandosi in modo particolare sull'ipotesi 4). L'ipotesi 4) è teoricamente la più semplice ma spesso volte la soluzione più semplice non è la più vantaggiosa, in quanto partecipazione vuol dire dare la possibilità ai cittadini di esprimere le proprie opinioni e di scegliere.

Il Consigliere Bottoni è favorevole ad una componente partecipativa dando la possibilità ai cittadini di ogni quartiere di eleggere i propri rappresentanti in seno ad una piccola lista.

Il Consigliere Brendolise afferma che l'ipotesi 4) è un atto di responsabilità del Sindaco che non interessa la Commissione e manifesta perplessità sul fatto che si possa perseguire l'ipotesi 4) senza provvedere alla modifica dello Statuto in quanto ritiene ancora vigente l'art. 27 dello statuto.

Il Consigliere Castagna pur riconoscendo che il sistema della delega è quello di più facile attuazione, non è l'unico sistema per non modificare lo statuto. Ricorda però che l'unica forma di delega che può dare il Sindaco è quella ai consiglieri comunali, non a terzi.

Il Consigliere Catarisano afferma che la partecipazione dei cittadini prescinde dall'elezione, la struttura deve essere snella.

Il Presidente ricorda ai colleghi che la partecipazione è uno dei punti qualificanti del programma del Sindaco e su un tema così importante come la partecipazione e il decentramento occorre veramente che ci si impegni per individuare un percorso il più possibile condiviso.

La Commissione prende quindi atto del documento proposto dal Segretario Generale e lo fa proprio.

Il Presidente dà mandato alla Segretaria di trasmettere tale documento al Sindaco, agli Assessori, ai Capigruppo, al Direttore Generale, su carta intestata della Commissione per le successive valutazioni.

Il Consigliere Mognaschi propone altresì di inviare il verbale della presente riunione.

Il Presidente alle ore 19.40 dichiara sciolta la seduta.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE

Dott.ssa Stefania Codena

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

F.to Dottor Francesco Adenti